



Per il rotariano è doveroso saper donare qualcosa agli altri ed essere punto di riferimento per gli altri. Ancora, Rossella Napoli, Rappresentante Distrettuale per il Rotaract, ha portato i saluti del Governatore del Distretto in carica Giancarlo Spezie, dando lettura di un suo messaggio di saluto. Ha poi rivolto un plauso al Rotaract Cosenza, ricordando che, durante l'anno del suo trentennale, il club è riuscito a intraprendere ben trentotto iniziative, soffermandosi sul carattere d'internazionalità che ha da sempre contraddistinto il club cosentino.

Le conclusioni sono state affidate a Vincenzo Tavernese, Vice Rappresentante Distrettuale del Rotaract Distretto 2100, che ha manifestato il suo entusiasmo per essere partecipe, in un momento così importante, della vita di un club, peraltro prestigioso come quello di Cosenza; e si è detto felice di come, durante l'anno sociale 2014/'15, il Rotaract Club Cosenza, dopo qualche momento difficile, abbia saputo porsi quale punto di riferimento per gli altri club del distretto ed esercitare una sorta di "primato di servizio".

Durante la cerimonia sono state consegnate delle pergamene ricordo ai Past President presenti, Francesco Sesso, Maurizio De Rose, Nicola Piluso, Gianluca Fava, Daniela Mascaro, Roberto Barbarossa, Giuseppe Salituri, Stefano Misuraca, Giuseppe Perri, Francesco Maria Conforti, Osvaldo Piacentini, e al socio fondatore Nicola Mondelli. Infine, un video riepilogativo ha mostrato i lusinghieri risultati raggiunti nell'anno sociale in corso, dando notizia del completamento dei lavori inerenti al progetto, interamente finanziato dal club, "Riqualificazione di una rotonda spartitraffico tra via Paul Harris e via Popilia", che a breve verrà consegnata alla Città di Cosenza. La serata, ricca di emozioni, ha dato testimonianza di come il Rotaract sia, da trent'anni, punto di riferimento di cultura e servizio nella realtà cosentina.

Marco Foti

PROGRAMMA DI SETTEMBRE ANTICIPAZIONE MESE DI OTTOBRE

Settembre, mese dedicato all'alfabetizzazione e educazione di base

Giovedì 10, ore 20,15 - Parco Degli Enotri
INTERCLUB con il Rotary Club Cosenza Nord
"Rotarianamente Parlando"
Formatore Distrettuale: Prof. Vincenzo Ferraro

Martedì 15, ore 19.15 - Hotel Royal Cosenza
Riunione del Consiglio direttivo

Martedì 22, ore 20,15 - Hotel Royal Cosenza
"La Sacra Sindone"
relazione a cura del Prof. Giuseppe Roma.
Seguirà spaghettata

Domenica 27, Programma da definire
Gita/Interclub organizzata con il Rotary Club Corigliano
Rossano Sybaris

Martedì 29, ore 20.15 - Hotel Royal Cosenza
"La grande bellezza dell'aspetto e della mente"
relazione a più voci a cura della Dott. Anna Rosa Catizzzone,
Dott. Angela Piattelli, Dott. Giuseppe Spizzirri Marzo.
Seguirà spaghettata

Martedì 06 Ottobre, ore 20,15 - Hotel Royal Cosenza
"Impariamo dai mondi narrati"
relazione a cura del Prof. Paolo Jedlowski.
Seguirà spaghettata



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2100
Anno sociale 2015 - 2016

Governatore del Distretto
Giorgio Botta

Presidente del Club
Daniela Mascaro

Stampato ad uso interno del Club
a cura di Alessandro Campolongo e Paolo Piane

LA NOTA DEL PRESIDENTE

"Nati non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza"

Mi sono fermata a riflettere sul tema di settembre, mese dedicato all'alfabetizzazione e educazione di base, con il timore di non riuscire a sintetizzare il mio pensiero, tanto è smisurata la tematica da affrontare, spero vivamente di non scadere nello scontato.

Il processo educativo dovrebbe essere caratterizzato dal rispetto dei diritti dell'uomo, da obiettivi di alfabetizzazione per tutti, dal riconoscimento della diversità culturale, da una prospettiva di sviluppo sostenibile. Solo così l'educazione e la cultura giocano un ruolo fondamentale non soltanto per il rispetto, ma anche per lo sviluppo della diversità dell'uomo.

La cultura che si fonda sui diritti umani è una cultura persuasiva, che libera ed apre, che considera la scuola, l'università, il mondo dell'informazione e quello dei poteri locali, regionali e nazionali come un cantiere, un laboratorio di costruzione della nuova cittadinanza democratica. I greci parlavano di "paideia", che nel suo significato etimologico vale come *tecnica con cui il fanciullo è preparato alla vita*. Nel periodo ellenico il termine si andò arricchendo di significato fino a esprimere l'ideale della formazione umana, dove la cultura assumeva l'essenza di un valore della personalità. I latini tradussero "paideia" in "humanitas". Comunque nella civiltà greca la persona umana realizzava interamente se stessa nella paideia e per questo conquistava l'immortalità e la beatitudine.

Nella vita pubblica della polis si decideva con la persuasione, con la parola, non con la forza e la violenza.

Attraverso la politica si accedeva alla libertà perché non si era sottomessi, ci si poteva sentire se stessi, interagendo con gli altri per azioni e imprese. Per Aristotele il linguaggio serve a manifestare ciò che è utile e ciò che è dannoso, ciò che giusto e ciò che è ingiusto.

Solo la *paideia*, quindi, intesa come educazione alla parola e attraverso la parola, permette all'uomo di scegliere liberamente un comportamento responsabile, cioè morale.

E' necessario allora che le nuove generazioni, a partire dalla scuola di base, ricostruiscano, grazie all'aiuto di illuminati insegnanti e per fortuna ce ne sono tanti, *il lessico della democrazia*, non solo recuperando i significati delle sue parole fondanti (*democrazia, libertà, uguaglianza, costituzione*), ma stabilendo una connessione con ciò che esse vogliono dire nella vita di ciascuno e nella comunità di riferimento.

L'insegnante, che costruisce il sapere dei nostri ragazzi, è anche il regista, con la giusta e necessaria partecipazione della famiglia, di una piccola vita sociale che nella scuola si costruisce come prova di partecipazione alla più ampia società. Solo una scuola che non dimentica l'etica pubblica è davvero pubblica.

Per evitare che la parola *educazione* si cristallizzi è necessario coltivare il pensiero libero che genera rinnovamento intellettuale. E' importante che la scuola sia un luogo di cittadinanza democratica, fin dall'infanzia si devono educare i ragazzi a esperienze di partecipazione, di collaborazione e di assunzione d'incarichi e responsabilità, con l'obiettivo di promuovere la massima realizzazione dell'individuo, delle proprie possibilità personali, così da renderlo attore di cambiamento all'interno dell'organizzazione. Attraverso queste modalità si accentuerà nei giovani il senso critico, ma anche il corretto contraddittorio, quindi un profondo senso morale, il rispetto delle regole che stanno alla base della democrazia, quindi il comportamento deontologico, tanto nominato, ma tanto poco conosciuto e seguito. Solo così si diventerà "aretè" cioè un'eccellenza umana, solo così si darà la possibilità all'individuo di svilupparsi (verbo *aretao*: svilupparsi, crescere) in modo eccellente, in senso positivo e costruttivo.

Daniela Mascaro

Un'occasione per il turismo calabrese dalle stanze della memoria

Non è agevole rovistare nelle stanze della memoria: si affollano i ricordi, s'intravedono sembianze di chi non si rincontra più; e faccio fatica a trattenere la spinta dei ricordi che premono per venir fuori dalle stanze del 2003 e 2004. Mi tocca comunque scegliere chi porre, oggi, in primo piano, traendolo dai ricordi dell'anno della mia Presidenza Rotariana. Mentre intravedo un evento, che mi aveva allora in particolar modo interessato, mi accorgo che me ne sono sfuggiti tanti altri; devo, comunque, procedere alla scelta di quello che più ha caratterizzato quel bellissimo periodo della mia vita, durante il quale si sono susseguite, quali ospiti del Club, persone di eccellenza nei rispettivi campi di attività, persone che per qualità ed attività sono da considerare cittadini del mondo. Procedo, quindi, tendendo in quelle stanze la mano per riportare alla ribalta un manager di levatura internazionale nel settore del turismo; un cosentino, un "Telesiano", un mio compagno di classe della Sezione C degli anni '60. Era uomo a quel tempo all'apice del successo professionale e, perciò, richiesto dall'universo mondo.

Invitandolo a incontrare i Soci del Club il 25 novembre 2003, ebbi il piacere di ospitarlo, allora e per l'occasione, nella mia casa, entrambi ancor presi da quei fervori adolescenziali mai abbandonati; i nostri discorsi in libertà venivano, però, di continuo interrotti da telefonate che si susseguivano peraltro in diverse lingue; tra le altre quella di un miliardario texano, che gli chiedeva una consulenza per un investimento nel settore turistico-alberghiero dell'ordine di 900 milioni di dollari. Egli era già stato, a quel tempo, amministratore delegato del gruppo italo-inglese *Trust House Forte* e poi di tutta la catena alberghiera *Le Meridien*, della quale egli stesso ebbe a curare, poi, la vendita alla banca d'affari *Nomura*. Voleva porsi a servizio della sua Calabria – era infatti nativo di Aiello Calabro – offrendo in modo del tutto gratuito le sue eccezionali doti e le sue personali conoscenze, anche nel settore della finanza internazionale, per poter far compiere uno scatto in avanti alla regione rimasta la "Cenerentola d'Italia".

Aveva già più volte incontrato svariate personalità politiche calabresi, per esporre le sue idee e per donare gratuita consulenza ed il proprio bagaglio di conoscenze, allo scopo di poter contribuire a uno sviluppo armonico della nostra Terra nel settore in cui è essa più vocata. Innumerevoli gli incontri, da me più volte organizzati, come da suo desiderio, ma, ahimè, tutti risultati completamente inutili ed infruttuosi.

Quanto tempo è stato speso senza ritorno alcuno! La sordità e l'ipocrisia di gran parte di quel mondo ha avuto sempre il sopravvento; quel mondo, infatti, è l'eccellenza nel procrastinare e nel promettere senza mai mantenere, strenuo paladino del proprio "particolare", ignorante, per volontà, dell' "universale".

In una sala stracolma, assediato dagli organismi d'informazione, Alfonso Giannuzzi illustrò quella sera il tema dell'incontro: "Un polo turistico d'eccellenza nel Meridione: la sfida". Il suo ultimo progetto imprenditoriale: sviluppare un polo di forte attrazione turistica nel territorio di Maratea, con un accordo di programma del valore di 1.500 miliardi di vecchie lire con la Regione Basilicata, per poi "tirare a traino" – sono state proprio queste le sue parole – la Calabria: "paesi-albergo", promozione delle tipicità culturali, un circuito di campi da golf, una nuova formazione mirata all'occupazione, specie delle giovani leve. Aveva trovato finanziatori internazionali, e importanti e qualificati soggetti gestori. L'entusiasmo di tutta la sala, quella sera, viaggiò a mille; il nostro Club, con Alfonso Giannuzzi, aveva aperto realmente una finestra sul mondo, aveva trovato un nuovo Amico.

Il 14 agosto 2006 Alfonso ci ha lasciato per sempre, sottrattoci da un male incurabile, improvvisamente insorto. Ora egli riposa nella sua Aiello Calabro. Ripongo nella stanza della memoria quelle immagini per poterle tenere sempre vive, proteggendole con quella rete di rughe, medaglie della vita, che si rafforzano ogni giorno di più sul viso, nella trepida e sempre viva speranza di un mondo diverso e di un futuro migliore.

Gustavo Coscarelli

Il Rotaract Club Cosenza celebra i suoi trent'anni

Il Rotaract Club Cosenza ha celebrato, mercoledì 17 giugno, presso l'Italiana Hotels, i suoi trent'anni di storia, alla presenza di numerose autorità rotariane e rotaractiane. Aprendo la cerimonia, è stato ricordato l'iter della fondazione, avvenuta tra i mesi di Maggio e Giugno del 1985, grazie a sedici soci fondatori e al patrocinio del Rotary Club Cosenza, allora presieduto dal dott. Francesco Romano.

Nel corso della serata, è stata ripercorsa, con dei filmati, la storia del Club service cosentino dagli albori sino all'anno sociale passato.

La fase celebrativa, iniziata con i saluti di Angelo Bloise, Vice Presidente del Rotary Club Cosenza Nord, e con il conferimento del titolo di Socio Onorario del club al dott. Francesco Romano, è proseguita con vari interventi di autorità rotariane e rotaractiane legate al Rotaract cosentino e non solo. Innanzitutto Francesco Sesso, primo presidente del club, ha sottolineato l'impegno profuso nei primi anni di attività a sostegno del Progetto *Polio Plus*, affermando che il ruolo fondamentale del Rotaract, nel corso degli anni, è stato quello di formare validi rotariani e stimati professionisti.

A seguire Nicola Piluso, presidente in carica del Rotary Club Cosenza, socio fondatore e *Past President* del Rotaract Cosenza nell'anno sociale 1989/'90, si è soffermato sulla funzione del Rotaract come occasione irripetibile di formarsi come "uomini sociali", di apprendere a "vivere in società", educando al confronto e alla tolleranza. Ha fatto inoltre dono al club di alcuni documenti risalenti ai primi anni di storia del sodalizio.

È stata poi la volta di Pietro Niccoli, Governatore emerito del Distretto Rotary 2100, che, dopo aver rivolto i complimenti per il bellissimo anno di servizio condotto dal Presidente Foti, ha focalizzato l'attenzione sui tre pilastri del Rotary: *etica, cultura e umanità*; che costituiscono la via del rotaractiano prima e del rotariano dopo.

(continua in ultima)



BLOCCO NOTES

I nuovi Club Satellite

Non tutti sanno che il Consiglio di Legislazione del Rotary International, riunitosi a Chicago (Illinois – USA) nell'aprile del 2013, ha approvato la costituzione dei cosiddetti *Club satellite*.

Un *Club satellite* è istituito dal club padrino nella medesima area geografica di sua pertinenza, all'interno della quale esso opererà, avviando subito la sua attività, allo scopo di creare un nuovo gruppo di potenziali rotariani. Una nuova modalità mirata evidentemente a favorire la costituzione di nuovi club.

Il *Club satellite* si organizza autonomamente, svolge le sue attività e le sue riunioni come se fosse un club in piena operatività, finché si creano le condizioni per essere considerato un club efficiente a tutti gli effetti; condizione, questa, che permette di avviare la procedura per la richiesta del riconoscimento ufficiale e della conseguente affiliazione al Distretto.

I club della provincia di Cosenza

Attualmente i club della provincia di Cosenza sono 19: Aciri; Amantea; Cariati Terra Brettia; Castrovillari Pollino I Pulinit; Cetraro Citrarium; Corigliano Rossano Sybaris; Cosenza; Cosenza Nord; Cosenza Telesio; Florense S. Giovanni in Fiore; Paola Medio Tirreno Cosentino; Presila Cosenza Est; Rende; Riviera dei cedri; Rogliano Valle del Savuto; Rossano Bisantium; S. Marco Argentano Valle dell'Esaro Centenario; Sibari Magna Grecia Cassano allo Jonio; Trebisacce Alto Jonio Cosentino.

Alecampo